

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1
la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

PAGAMENTI ANTICIPATI.

Si accettano corrispondenze purché firmate —
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
— Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(Conto Corrente colla Posta.)

GIORNALE SETTIMANALE

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 6,42 - 7,51 - 12 - 16,6 - 20,54 — Savona 4,10 - 7,56 - 12,53 - 18,5 — Asti 5,20 - 8,25 - 16,5 - 20,53 — Genova 5,25 - 8,2 - 16,8 - 20,52

ARRIVI: da Alessandria 7,51 - 9,49 - 12,45 - 17,58 - 20,45 — Savona 7,42 - 11,20 - 15,59 - 20,47 — Asti 7,46 - 11,22 - 16,1 - 20,16 — Genova 7,45 - 11,25 - 15,40 - 20,19

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 8 alle 24. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — La Banca Italiana di Sconto dalle 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16 — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane — L'Agenzia delle Tasse dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipoteche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Conservatorio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. — Oli Uffici Comunali dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La scuola ed i nostri figli

Si apre la scuola mentre il cannone tuona lontano, laggiù sugli spalti alpini per la liberazione delle nostre terre irredente; fra bagliori corruschi di tutta l'Europa in fiamme, che sacrifica i suoi figli per una santa causa, per la affermazione della propria idealità e civiltà di fronte alla tedesca che vorrebbe calpestare tutti i valori ideali latini millenari che i secoli hanno consacrati alla storia. Quale lezione, quali insegnamenti possono apprendere i nostri figli dalla bocca dei loro insegnanti!

Rifulga in tutta la sua magnanima grandezza il valore dei nostri soldati, affermati, anche una volta in faccia al mondo ammirato che l'antico valor non è ancor morto. disciplina di combattenti, abnegazione e filantropia di cittadini sono le virtù che in questi mesi hanno avuto fulgori eroici e che fanno di tutti gli italiani un popolo cosciente, educato e degno di gloria. Fino a ieri ai nostri figli era concesso inorgogliersi e palpitare alla declamazione delle gesta dei nostri padri, ma oggi essi vivono dell'eroismo e del valore dei fratelli che compiono maggiori e più luminosi atti di valore e che con più sicura coscienza consacrano il loro sangue rigoglioso alla grandezza della cara Patria. Se i nostri padri sognarono una Italia più grande, più forte e temuta, i nostri figli la compiono e attuano il radioso sogno dei secoli. Non sempre la sterile narrazione e descrizione delle eroiche giornate del '48, '49 di Roma, di Sicilia, ecc. possono infiammare di sacro entusiastico amor patrio l'animo dei nostri figli, come oggi che l'aria risuona dell'eco di tanto eroismo, come oggi che noi assistiamo al compiersi degli eventi storici soffusi del più puro amor patrio.

Divergenze politiche, apprezzamenti discordi, possono offuscare la bellezza del ricordo del sacrificio per la patria, mentre oggi questo brilla con tutto il fascino della realtà palpabile, nella sua pura contingenza, come possiamo apprendere dalle rapide notizie che quotidianamente il telegrafo ci comunica, o dalla viva voce dei nostri valorosi feriti che qua e là s'incontrano, quasi confusi di sacro manto nelle venerande stimate

delle gloriose ferite, trasudanti ancora nella stoica abnegazione dell'olocausto della loro vita, tutta la baldanza e l'indomito valore della loro generosa giovinezza. I nostri figli, che fra poco s'accingeranno alla continuazione dei loro studi, che, per provvida disposizione ministeriale, non furono, malgrado le infinite difficoltà che si frapponevano alla loro efficace e libera prosecuzione, sospesi, devono prepararsi ad apprendere la grande lezione che loro deriva dallo svolgimento degli odierni avvenimenti, come quelli che costituiscono la storia la più certa, la storia vissuta e piena di emozionanti episodi a cui hanno partecipato o un fratello o un congiunto o il padre stesso.

E l'insegnante non deve più lambiccarsi il cervello per documentare fatti del passato: non deve più sostare in lunghe discussioni di priorità di cause o conseguenze di un dato periodo; non deve più dilungarsi, senza profitto alcuno, in elucubrazioni strambe di filosofia della storia al tutto soggettive e irrisorie della sacra maestà della realtà, ma, animato dai più delicati propositi, documentare, illustrare i fatti dell'oggi come sono presentati dallo Stato Maggiore all'ammirazione degli Italiani. Sugli episodi dei nostri soldati soffermarsi e trarre motivo di parlare all'anima semplicetta del bambino della superiorità della nostra razza, senza ambagi, serenamente e francamente, affinché l'adolescente si corrobora nella persuasione che anche lui un giorno, se vi sarà chiamato, potrà sentirsi capace di imitare il nobile esempio che oggi gli danno i suoi fratelli.

Tutto deve concorrere alla formazione di un più forte e gagliardo carattere dei nostri figli. E il maestro deve sapere valersi di tutti i mezzi perchè la sua parola trovi efficacia di persuasione nell'animo dell'allunno, ora celebrando un episodio, ora esaltando l'importanza di un fatto bellico che il giornale del mattino gli avrà presentato, ora facendo vedere sulla carta geografica o con apposite illustrazioni le bellezze naturali dei luoghi che la natura ha assegnato a margine del nostro bel Paese; ora adducendo le ragioni del nostro conflitto col nostro secolare nemico e le finalità, cui mira l'avvenire della nostra nazione. Solo così la scuola domani assol-

verà con profitto al suo compito: compito, che, se fino a ieri può essere stato inficiato di colpevoli manchevolezze o ignobili acquiescenze da parte di dirigenti, se un malsano concetto di noi e della nostra incapacità può esser stato come l'incubo che ci ha resi schiavi dell'altrui baldanza, assopendo nell'animo nostro ogni più nobile ideale ed energia, ora deve essere ripreso con più cosciente lena dai nostri insegnanti, e tutti dobbiamo scuoterci e sollevare il nostro capo e guardare fiduciosi e sereni in faccia alla realtà, instillando soprattutto nell'animo dei nostri figli la convinzione che un grande avvenire è riserbato alla loro generazione ed alla Patria, e che dessi devono essere gli assertori e gli esecutori del grande sogno dei nostri grandi padri che « L'Italia è maestra di civiltà a tutto il mondo ».

Questo il compito della scuola di domani!

NELLE TERRE REDENTE

LA VALSUGANA

A chi scende dalla Conca del Tesino verso la valle del Brenta si apre subito una larga vallata piena di boschi e di prati, tempestata di ville e villaggi e insieme irta di forti, per buona parte già ridotti al silenzio: è la pittoresca Valsugana, dove già sventola il tricolore.

Nel mezzo domina Borgo, opulenta cittadina, al piede di una collina, che la protegge dai rabbiosi tiri del Panarotta, poi viene Roncegno, che l'incendio austriaco non ha potuto distruggere, e Telve di sopra, Telve di sotto, Castelnuovo e Strigno.

Questa piccola borgata, che era capoluogo giudiziario anche sotto l'antico regime, non ha più un nome di piazza e di strada che non sia puramente italiano. E' redenta da poco più di un mese, ma già v'è scomparso ogni segno di servitù. E si può leggere alle cantonate delle vie: via Garibaldi, via Cadorna, via Brigata... (e qui il nome della brigata che occupò il paese), via Regina Elena....

E così i bei nomi si avanzano insieme con la nostra bandiera, che già sventola oltre Scurrelle, da cui parte la via che conduce alla meta sospirata e non lontana: a Trento!

PER LA FAMIGLIA DEL SOLDATO

DICIANOVESIMA LISTA

Tomba prof. Francesco, offerta mensile	L. 5,—
Laugier cav. Cesare, offerta ottobre	» 10,—
Alberici prof. Achille, quota settembre	» 5,—
Gotta prof. Francesco, quota settembre	» 5,—

Perchè la sottoscrizione aumenti

Siamo alle porte dell'inverno e si presenta più che mai necessario l'aiuto delle famiglie lasciate prive di mezzi da quanti sono accorsi alla chiamata della Patria — Acqui ha già risposto degnamente all'appello rivoltole in nome del Comitato Civile dal Primo Magistrato cittadino che lo presiede e i soccorsi sono stati distribuiti in maniera generosa perchè nessuna famiglia risentisse la deficienza dell'appoggio materiale e morale dei suoi membri, perchè chi sulla frontiera lotta contro tutti i pericoli di una guerra immane avesse il conforto di sapere i suoi cari bene assistiti.

Ma la risposta generosa di Acqui non è ancora bastata, così ci dice il Comitato, e così dobbiamo ripetere ai concittadini, e per uscire dalla stagione invernale è necessario slacciare ancora le borse.

È quello che succede anche nelle altre città: a Milano la sottoscrizione per le famiglie dei richiamati ha raggiunto i sei milioni, malgrado ciò il Presidente del Comitato ha diretto una nuova circolare ai cittadini con riguardo speciale ai duri d'orecchi che vogliamo riportare a eccitamento ed esempio della nostra città:

« La sottoscrizione milanese ha già superato i cinque milioni. È una somma imponente che raffermi ancora una volta lo slancio di Milano per ogni generosa iniziativa. Ma i bisogni ai quali si deve provvedere aumentano ogni giorno e presto supereranno le nostre possibilità.

« Mentre tutta Italia si tiene sicura al riparo dei validi petti dei nostri soldati, le famiglie di questi prodi debbono sentirsi non meno difese dalla fraternità cittadina.

« La ricchezza di tutti — privati ed enti pubblici — affluisca spontanea al bisogno! Oggi che la Nazione sente la sua unità nell'eroismo dei suoi figli, in ogni dolore che li colpisca, nessuna coscienza può sentirsi tranquilla se non all'ombra di un sacrificio. E il sacrificio del denaro, in questi momenti, è il più tenue.

« Dare, dare anche a costo di rinunzie è il nobile gesto di solidarietà che è bello adempiere ed anche doveroso.

« Questo Comitato di soccorso, per agevolare l'adempimento ed additarlo alla pubblica lode, ha aperto una sottoscrizione a mezzo dei giornali cittadini. Ora, rivolge alla S. V. la preghiera di volervi generosamente concorrere, indicando nell'unita scheda se intenda versare direttamente il suo contributo nelle casse del Comune o se pure desideri che si provveda alla riscossione a domicilio ».

Questa circolare così alta, così nobile, così chiara, ha dato subito i frutti che era logico sperare a Milano e altrettanto sarà in Acqui nella misura, si intende, delle proprie forze. Sappiamo che verrà diramata anche qui una circolare di sollecitazione, sia accolta da tutti con il sentimento di compiere il proprio dovere.